

C R O M O

Modulo interculturale
transfrontaliero –
Un supplemento al PEL 15+



Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale per gli Affari
Internazionali dell'Istruzione Scolastica

bm:uk Bundesministerium für
Unterricht, Kunst und Kultur



REPUBLIKA SLOVENIJA
MINISTRSTVO ZA ŠOLSTVO IN ŠPORT

**CROMO: Modulo interculturale transfrontaliero – Un supplemento al PEL 15+.
Austria/Italia/Slovenia, 2007.**

A cura di: Österreichisches Sprachen-Kompetenz-Zentrum (Austria); Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, ex I.R.R.E. Friuli Venezia Giulia (Italia); Zavod Republike Slovenije za šolstvo (Slovenia)

Commissionato e supportato da: Bundesministerium für Unterricht, Kunst und Kultur (Austria), Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'Istruzione Scolastica del Ministero della Pubblica Istruzione (Italia), Ministrstvo za šolstvo in šport (Slovenia)

Testi e redazione: Anita Keiper, **Ferdinand Stefan** (Austria); Marilena Nalesso, **Luciano Mariani** (Italia), Mirko Zorman, **Sergio Crasnich** (Slovenia)

Consulente interculturale: Rüdiger Teutsch (Interkulturelles Zentrum, Wien)

Consulente di madre lingua inglese: Volker Horn (Graz, Austria)

Traduttori: Lucia Bartolotti (Italiano), Volker Horn (German), Sergio Crasnich, Katja Pavlič Škerjanc, Mirko Zorman (Slovenian)

Progetto grafico e copertina: Fa. Stenner (Graz, Austria)

Stampato presso: Digitales Kopierzentrum des BMUKK (Vienna, Austria)

Un sincero ringraziamento a tutti i gruppi di lavoro, alle scuole, insegnanti ed allievi che hanno lavorato con noi negli ultimi due anni, che hanno portato le loro esperienze, hanno discusso e sperimentato la prima stesura di CROMO o hanno contribuito alla sua pubblicazione. I loro nomi si trovano in Appendice.

Desideriamo informare che CROMO è disponibile anche in friulano, una delle lingue minoritarie storiche della Regione Friuli Venezia Giulia. La versione in friulano può essere scaricata dal sito www.irrefvg.it.

© del Logo "Portfolio Europeo delle Lingue" Consiglio d'Europa

© dei testi CROMO di: Österreichisches Sprachen-Kompetenz-Zentrum (Austria); Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ex IRRE Friuli Venezia Giulia, Italia); Zavod Republike Slovenije za šolstvo (Slovenia)

Graz/Trieste/Ljubljana, 2007.

C R O M O

Modulo interculturale transfrontaliero –
Un supplemento al PEL 15+



Il Consiglio d'Europa sostiene le iniziative interculturali come CROMO, che mira a promuovere rispetto per la diversità sia a livello nazionale che transfrontaliero e a valorizzare esperienze non solo fra popoli di paesi diversi, ma anche esperienze con persone di origini culturali 'altre' nello stesso paese.

INDICE

Premessa	3
Che cos'è CROMO	5
Introduzione	7
Parte I: Nella mia esperienza	9
Sezione 1: Le mie esperienze interculturali: alcuni dettagli e qualche riflessione a posteriori	9
Sezione 2: Elenco delle aree di interesse interculturale	11
Parte II: Come reagiamo	17
Sezione 1: Popoli diversi, culture diverse: che ne pensi?	17
Sezione 2: Consapevolezza della lingua e della comunicazione	22
Sezione 3: Strategie comunicative	26
Parte III: Cosa impariamo	31
Appendice	37

PREMESSA A CROMO – PRINCIPI ISPIRATORI

Unire le comunità frontaliere è un compito tanto delicato quanto impegnativo. La consapevolezza comunicativa, l'apertura mentale, la tolleranza verso i contesti ambigui, il rispetto degli altri sono soltanto alcune delle competenze interculturali solitamente richieste in qualsiasi circostanza volta all'incontro di genti diverse. Tuttavia le regioni di confine presentano delle peculiarità. Spesso sono legate non soltanto da aspetti storici e linguistici comuni, ma quegli stessi aspetti storici e linguistici possono aver colpito le storie personali delle persone che vivono in queste comunità in modo drammaticamente diverso.

Nel 2004, con l'allargamento dell'Unione europea, la Direzione Generale per gli Affari Internazionali del Ministero della Pubblica Istruzione contattò le corrispondenti Autorità nazionali dell'Austria e della Slovenia, volendo intraprendere un lavoro comune, basato sulla costruzione di un percorso d'accettazione e comprensione reciproca nelle rispettive regioni frontaliere, possibile attraverso lo sviluppo condiviso del potenziale di apprendimento delle lingue e del dialogo interculturale a scuola.

Il risultante progetto CROMO, qui presentato, può essere considerato come una implementazione trilaterale degli ideali riposti dietro molte politiche ed iniziative europee, come pure la Raccomandazione del Consiglio d'Europa Rec (2005)3, che fu pubblicata l'anno seguente.

Nel richiamare la necessità di adottare "misure capaci di favorire l'inclusione delle lingue limitrofe nell'offerta delle lingue insegnate a scuola", la Raccomandazione rilevava che "in numerose regioni frontaliere la cooperazione transfrontaliera di qualsiasi tipo è ostacolata da differenze linguistiche e culturali" e sosteneva che "le buone relazioni di vicinato sono la base per un'Europa più libera e tollerante, la chiave per consolidare la stabilità democratica."

Come progetto biennale (2005-2007) finanziato dalle autorità nazionali di Italia, Austria e Slovenia, CROMO ha sviluppato uno strumento che mira principalmente alla valorizzazione di esperienze interculturali e "interregionali" e di strategie linguistiche metacognitive, nella forma di un supplemento comune del Portfolio Europeo delle Lingue. Lo strumento costituisce così un primo passo verso l' "abbattimento delle frontiere" e "il superamento dei confini", mission che il progetto diede a se stesso, in questa parte d'Europa storicamente e culturalmente molto "sensibile", aiutando ad implementare il processo del PEL in tutti e tre i paesi.

Il modulo intende aiutare a costruire ponti tra le nostre comunità frontaliere delle regioni Friuli Venezia Giulia (I), Carinzia (AT) e Slovenia (SLO) e ha visto lo sforzo comune di ricercatori, esperti ed insegnanti di queste aree, sotto la direzione tecnica dell'Istituto di Ricerca Educativa del Friuli Venezia Giulia (IRRE, ora: Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica – ANSAS) di Trieste, il Centro di Lingue e Competenza austriaco (Österreichisches Sprachen-Kompetenz-Zentrum – ÖSZ) di Graz e l'Istituto Pedagogico Nazionale Sloveno (Zavod Republike Slovenije za solstvo – ZRSS) di Capodistria.

Il 2008 è stato dichiarato l'Anno Europeo del Dialogo Interculturale. Convinti che il comportamento radicato culturalmente può e dovrebbe essere indirizzato esplicitamente da un punto di vista politico, noi confidiamo che aiutando gli studenti a riflettere sulle loro esperienze interculturali e interregionali aiuterà anche i nostri cittadini europei a scoprire la ricchezza delle molteplici identità in loro stessi e nei loro vicini, siano essi vicini di casa o vicini al di là del confine.

*Antonio Giunta La Spada, Direttore Generale
Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'Istruzione Scolastica
Ministero della Pubblica Istruzione, Italia*

*Anton Dobart, Direttore del Dipartimento
per l'Istruzione, la Programmazione educativa,
e per gli Affari Internazionali dell'Istruzione Scolastica
Ministero Federale per l'Istruzione, le Arti e la Cultura
Austria*

*Viljana Lukas, Direttore Generale
Per le Relazioni Internazionali e gli Affari Europei
Ministero dell'Istruzione
Slovenia*

Rome, Vienna and Ljubjana, March 2007

CHE COS'È CROMO



Là dove l'Austria, l'Italia e la Slovenia si incontrano, là dove questioni interculturali e linguistiche sono parte della vita intellettuale, politica e quotidiana da molte generazioni: è proprio là che è stato ideato, sviluppato e scritto questo Modulo interculturale transfrontaliero (Crossborder Module, o CROMO in breve) a supporto del Portfolio Europeo delle Lingue (PEL), da parte di un gruppo di autori che sono parte di questo crocevia di culture. CROMO è il risultato del lavoro congiunto degli autori e delle rispettive istituzioni, grazie anche alla collaborazione di insegnanti e di studenti delle stesse aree.

La finalità principale di CROMO è di aiutare gli studenti a 'leggere' e a riflettere sulle loro esperienze interculturali, ad approfondirne il significato, e nel contempo a diventare maggiormente consapevoli di alcune problematiche più ampie ad esse sottese; a sviluppare e rafforzare il potenziale interculturale e comunicativo degli studenti. A questo scopo CROMO unisce aspetti interculturali e metacognizione, rafforzando in tal modo entrambi.

Finalità di CROMO

Come strumento didattico, CROMO intende valorizzare i PEL nazionali già esistenti, e collegare fra loro scuole situate in regioni confinanti e che già usano il PEL. Esso ha lo scopo di rivalutare le esperienze interculturali e interregionali, sviluppando al tempo stesso strategie e competenze linguistiche.

Poiché CROMO ha avuto origine nel Sud dell'Austria, nel Nord-est dell'Italia e nel Nord della Slovenia, da queste aree provengono molti esempi operativi; tuttavia, la maggior parte delle attività proposte si presta ad essere utilizzata anche in altri Paesi, o regioni europee, con specificità di confine simili (o anche del tutto diverse).

CROMO vuole fornire un supporto flessibile alle diverse esigenze comunicative e agli interessi interculturali degli studenti dai 15 anni in su.

Struttura e contenuti di CROMO

CROMO è costituito da tre parti principali suddivise in sei sezioni correlate, con una varietà di situazioni di apprendimento e di insegnamento. Le sezioni possono essere usate separatamente e in momenti diversi, per esempio ogni volta che gli allievi desiderano integrare o cambiare le affermazioni/definizioni precedenti.

PARTE I

La parte I (“Nella mia esperienza ...”) è finalizzata all’esplorazione delle problematiche interculturali. Questa parte propone agli studenti di descrivere i loro incontri interculturali (che sono in gran parte le loro prime esperienze dirette) e di farne oggetto di riflessione. E’ suddivisa in due sezioni:

Sezione 1: contiene una griglia che permette allo studente di documentare le proprie esperienze specifiche e di analizzarle; come ad esempio luoghi visitati, cose viste o udite, ma anche reazioni, opinioni e pensieri individuali.

Sezione 2: consiste in un elenco di aree tematiche interculturali che aiuta lo studente a riflettere e a divenire più consapevole delle differenze e delle somiglianze fra la propria cultura e le altre.

PARTE II

La parte II (“Come reagiamo...”) si propone di accrescere la propria consapevolezza. Questa parte vuole aiutare gli studenti a prestare attenzione e a riflettere sulle loro opinioni e sul modo in cui usano la lingua durante le esperienze interculturali. E’ suddivisa in tre sezioni:

Sezione 1: un questionario sulle problematiche culturali che propone anche alcune risposte che possono fornire un punto di partenza per le discussioni in classe.

Sezione 2: un elenco di descrittori della consapevolezza linguistica e comunicativa che aiuta lo studente a scoprire come le proprie conoscenze, convinzioni / atteggiamenti e abilità / strategie cambiano e si sviluppano man mano che fa nuove esperienze interculturali.

Sezione 3: un database di strategie comunicative che offrono allo studente la possibilità di scelta personale per una migliore comunicazione orale.

PARTE III

La parte III (“Cosa impariamo...”) è finalizzata alla valutazione dello sviluppo della competenza interculturale. Questa parte intende guidare gli allievi, attraverso l’autovalutazione, verso una maggiore consapevolezza delle varie fasi attraverso cui può passare lo sviluppo della propria competenza interculturale. Questo sviluppo è documentato da un elenco di descrittori, che spaziano dall’attenzione verso la cultura e dalla percezione della differenza all’accettazione e al rispetto e, su un piano diverso, all’empatia, l’apprezzamento e l’integrazione.

Il grado di consapevolezza interculturale è una questione di crescita individuale e di esperienza personale e noi, in quanto autori di CROMO, come gruppo di scrittori di libri di testo riteniamo che non si possa veramente misurare o valutare. Tuttavia speriamo che CROMO sia uno strumento pedagogico utile nell’aula di lingua, che renda sia gli allievi sia gli insegnanti più sensibili e più inclini alla riflessione, e che possa costituire così un sostegno per migliorare la competenza comunicativa in contesti interculturali.

INTRODUZIONE

Prima di cominciare a lavorare su questo fascicolo chiamato CROMO, ci sembra utile esporti alcuni motivi che ne hanno determinato struttura e contenuti e darti qualche informazione in più sulle sue finalità e obiettivi.

Come sai già, il mondo in cui viviamo è molto più aperto che nel passato: si può viaggiare da un paese europeo all'altro senza esibire il passaporto o la carta d'identità; persino quando esistono dei confini fisici, si può accedere a molti tipi di informazioni sugli altri popoli e le altre culture usando un semplice programma di ricerca al computer, o accendendo la televisione. In molti stati europei i ristoranti offrono vari tipi di cucina internazionale, mentre numerosi negozi vendono articoli provenienti dai quattro angoli della terra.

Anche il modo di vivere può essere piuttosto diverso nello stesso paese o città: in Europa non sarà facile trovare due persone che hanno le medesime abitudini o condividono lo stesso stile di vita. Ovviamente, il modo in cui le persone vivono non dipende soltanto dal paese in cui vivono e dalla lingua che parlano. Stili di vita e cultura varieranno, fra le altre cose, a seconda dell'età, della religione, dell'occupazione, degli interessi e delle preferenze. Per esempio, gli adolescenti si vestono in modo diverso dagli adulti ed ascoltano un tipo diverso di musica; qualcuno non mangia la carne, altri sì; la gente può appartenere a un credo religioso o a un altro (o a nessuno): qualcuno va in chiesa o partecipa alle funzioni della moschea, altri no. In tal modo, persone di culture diverse vivono fianco a fianco, e all'interno della stessa area o città queste differenze culturali si fanno sempre più visibili.

Per molti di noi questi sviluppi non sono una novità, dal momento che viviamo in una regione di confine, in cui si incontrano tre Paesi. Ciò significa che, in un'area relativamente piccola, si possono visitare altri due Paesi con modi di vita parzialmente simili, ma anche parzialmente diversi.

Da molti anni (se non secoli) viviamo accanto a donne e uomini (e bambini naturalmente) che parlano un'altra lingua. Tuttavia, sappiamo chi sono realmente i nostri vicini? Sappiamo cosa pensano, quali siano i loro sentimenti?

Le attività suggerite nella dispensa CROMO hanno lo scopo di aiutare gli studenti (e tutti coloro che lo desiderino) a capire meglio quali siano gli stili di vita (le abitudini, le cose che piacciono e non) di uomini e donne, giovani e vecchi, nelle regioni confinanti d'Austria, Italia e Slovenia.

Durante le visite di istruzione o gli scambi scolastici (magari con una delle scuole di queste zone) avrai osservato la gente mentre se ne andava in bicicletta o a piedi per i paesi e le città, o mentre viaggiava in altro modo; può darsi che tu abbia notato che indossano vestiti diversi, o che le loro abitudini differiscono da quelle dei tuoi parenti o amici. O forse hai colto altre cose guardando la televisione o un documentario, o navigando in internet o ascoltando la radio, oppure parlando a una serie di persone diverse o usando la posta elettronica. Può darsi che tu abbia presto accettato come 'normali' alcune delle differenze osservate, come è anche possibile che tu le abbia considerate interessanti, o simpatiche, o addirittura affascinanti; forse hai imputato altre diversità alla 'stranezza' della gente e queste sono rimaste per te insolite, bizzarre, impossibili da comprendere.

Quando osserviamo la vita delle persone e le loro abitudini, tendiamo a fare confronti con il modo in cui viviamo noi, per poi giudicare e trarre conclusioni. In certo qual modo, ciò è più che ragionevole: possiamo infatti contare solo sulla nostra esperienza come base per una riflessione. Tuttavia è il caso di fare attenzione: il nostro punto di vista non è l'unico possibile e si può giungere a conclusioni errate.

Alcuni esempi possono tornare utili: persone che abitano in località vicino al mare possono immaginarsi che vivere in montagna sia sempre piacevole ed eccitante, dal momento che conoscono la vita di montagna solo attraverso le loro passeggiate o vacanze sugli sci. Allo stesso modo la gente che vive all'interno o

in montagna può pensare che la vita di tutti i giorni di chi vive sulla costa- pescare e andare in barca durante la villeggiatura- sia una vacanza senza fine (cosa che naturalmente non è vera).

Parlare con gli altri, raccogliere informazioni, riflettere e discutere sugli argomenti problematici sono tutte attività che aiutano ad evitare errori di valutazione ed incomprensioni, i quali sono tutt'altro che rari nella comunicazione interculturale, vale a dire nelle occasioni in cui persone di lingua, stile di vita e cultura diversi si trovano insieme. CROMO, con le sue svariate attività, offre ulteriori opportunità di riflessione su una serie di argomenti che hanno a che fare con altri popoli, lingue e culture.

E' riflettendo su questo tipo di incontri con altre lingue e culture, che si può trarre il massimo vantaggio: ti puoi rendere conto di ciò volgendoti indietro a riconsiderare le tue esperienze interculturali.

Bisogna prendersi del tempo per valutare il significato di ogni nuova esperienza. Per esempio, cosa abbiamo imparato su

- ... la/le lingua/e che abbiamo usato, e la/le cultura/e che abbiamo incontrato?
- ... i modi in cui si può imparare e usare una lingua, insieme alle strategie utilizzate per affrontare i problemi comunicativi?
- ... il modo in cui ognuno di noi impara: cos'è che 'funziona' per me come discente di una lingua o come parlante di una lingua?

Grazie alla riflessione sulle nostre esperienze dirette, è possibile migliorare costantemente la consapevolezza delle variabili coinvolte nel percorso di apprendimento linguistico e negli incontri interculturali che ci hanno dato soddisfazione. Allo stesso tempo, saremo in grado di disegnare il nostro profilo personale e, man mano che scopriremo i nostri punti di forza e le nostre debolezze, capire come trarre il meglio dai primi e come affrontare queste ultime.

Le attività suggerite qui di seguito costituiscono idealmente una concatenazione, ovvero una sorta di 'Spirale': in un certo senso ogni esperienza costruisce su quelle che l'hanno preceduta e facilita le attività successive. Questa catena può non aver fine: è possibile continuare a imparare nuove cose sugli altri popoli e le loro culture, diventando nel frattempo sempre più flessibili e più capaci di agire in situazioni interculturali così come di reagire ad esperienze interculturali.

In effetti si tratta di un processo continuo. Non sentirti dunque contrariato se ti viene chiesto di rifare la stessa attività più di una volta durante la tua carriera scolastica (o magari anche dopo): potresti scoprire che negli anni hai cambiato idea su alcune cose, ovvero che molto semplicemente sei diventato sempre più competente dal punto di vista dell'interculturalità.

Può darsi che tu voglia aggiungere ai materiali contenuti in questo fascicolo le tue idee o le cose che tu stesso hai osservato: qualche cosa su cui hai riflettuto e che è veramente importante per te; qualcosa che rifletta la tua esperienza in campo interculturale. Qualsiasi suggerimento od osservazione da parte tua sarà il benvenuto: come curatori ed autori di testi scolastici, anche noi abbiamo fatto uso della nostra esperienza in materia; anche noi ci sforziamo incessantemente di diventare sempre più competenti da questo punto di vista. Ognuno di noi ha avuto e (ci auguriamo) avrà molte esperienze interculturali personali e uniche; CROMO è il posto migliore per raccoglierte, registrarle e riflettervi sopra.

SEZIONE 1: LE MIE ESPERIENZE INTERCULTURALI: ALCUNI DETTAGLI E QUALCHE RIFLESSIONE A POSTERIORI

Descrivi una delle tue esperienze interculturali (ma in seguito anche altre) compilando la griglia che segue. Cerca di ricordare i dettagli della tua esperienza e pensa a ciò che hai visto o udito e alle tue reazioni, per poterne trarre vantaggio in termini di apprendimento culturale. Può darsi che tu voglia rileggere i tuoi appunti dopo qualche tempo (per esempio dopo pochi mesi o un anno), per vedere se alcune delle tue opinioni o sensazioni sono cambiate o si sono trasformate in qualcosa di più approfondito.

Ecco qualche suggerimento più specifico:

- Usa la griglia che segue per documentare e riflettere su esperienze interculturali come viaggi di istruzione, scambi scolastici, viaggi personali, contatti tramite e-mail, progetti di classe, gare sportive, visite a parenti ed amici...
- Puoi scegliere di compilare alcune parti in modo molto dettagliato, altre a grandi linee e di lasciare qualche sezione in bianco, a seconda della situazione descritta.
- Puoi anche rileggere ogni tanto i tuoi appunti e decidere se vuoi aggiungere o cambiare qualcosa.
- Usa una griglia nuova per ogni esperienza presa in considerazione. Per fare ciò dovrai fotocopiare la pagina prima di usarla.

Breve descrizione:

Data:

Luogo / Occasione:

Cose che mi hanno colpito:

Qual è stata la tua prima reazione?

(per es: ho provato sorpresa, incertezza, preoccupazione, interesse, piacere, rabbia, irritazione, imbarazzo ...)

Ne hai parlato con qualcuno? Cosa hanno detto?

(amici, insegnanti, familiari...)

In seguito hai cercato di trovare maggiori informazioni in proposito? Se sì, cosa?

(a scuola, nei libri, in Internet, parlandone con qualcuno..)

**Col passare del tempo la tua opinione o il tuo atteggiamento in proposito sono cambiati?
Se sì, come?****In una situazione simile ora reagiresti nello stesso modo o in modo diverso? Come? Perché?**

SEZIONE 2: ELENCO DELLE AREE DI INTERESSE INTERCULTURALE

Durante i tuoi incontri interculturali in una o più delle tre aree di confine coinvolte (Friuli Venezia Giulia – Slovenia – Carinzia) puoi esserti reso conto che ci sono parecchie somiglianze e differenze fra una regione e l'altra, riguardanti vari settori e aspetti della vita. Comunque, puoi riflettere non solo sulle visite effettuate, ma anche su cose che hai visto su Internet o in contatti via e-mail; film, libri o giornali possono inoltre fornire aspetti culturali interessanti da analizzare e su cui discutere.

Utilizza lo schema che segue per registrare gli ambiti tematici da te sperimentati e se hai trovato somiglianze e/o differenze per ciascuno di essi. Aggiungi i tuoi esempi e i tuoi commenti.

Nello schema conclusivo ("Immagini delle tre regioni"), annota come, secondo te, le popolazioni del Friuli Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia si vedono reciprocamente.

Usa questi schemi tutte le volte che vuoi annotare qualcosa di nuovo che ti ha colpito.

Apponi la data ad ogni annotazione, poiché potresti scoprire che le tue conoscenze o le tue opinioni su certi aspetti possono cambiare col passare del tempo.

	Ambiti tematici	<i>Uguale (U), diverso (D) o non so (NS)</i>	Esempi e commenti
Aspetto esterno, comunicazione verbale e non verbale	1. Il modo in cui si veste la gente, e l'uso di abiti 'tradizionali' in occasioni particolari come i festival o altre festività		
	2. La consapevolezza della moda attuale negli uomini e nelle donne		
	3. Come i giovani si presentano in pubblico (come si vestono, come vogliono essere visti dagli altri, come 'entrano in scena')		
	4. Il modo in cui la gente si saluta (per es. stringendosi la mano, abbracciandosi, baciandosi, senza toccarsi...)		

	Ambiti tematici	<i>Uguale (U), diverso (D) o non so (NS)</i>	Esempi e commenti
Aspetto esterno, comunicazione verbale e non verbale	5. Se e con quale frequenza si usa dire "per favore" e "grazie"		
	6. Il volume e la velocità del parlato fra due persone o in gruppo		
	7. Il linguaggio usato dai giovani (diverso da quello dei genitori o dei nonni)		
Casa, famiglia a vita lavorativa	8. L'aspetto esterno delle case, dei paesi e delle città		
	9. Il comportamento delle persone in casa (per es. se stanno in ciabatte, guardano la TV, a che ora mangiano, le abitudini quotidiane...)		
	10. I ruoli di ogni membro all'interno della famiglia e i rapporti reciproci (il padre è il capo famiglia? Sono i genitori a prendere tutte le decisioni o anche i figli possono dire la loro opinione nelle decisioni che riguardano tutta la famiglia?)		
	11. La durata della giornata lavorativa, quella delle vacanze e gli orari di apertura dei negozi		
	12. L'importanza del lavoro estivo per i giovani		
	13. La presenza di donne o uomini in certi lavori (per es. nella polizia, nei bar, sui treni...)		

	Ambiti tematici	<i>Uguale (U), diverso (D) o non so (NS)</i>	Esempi e commenti
Vita a scuola	14. I tipi di scuola e la durata del periodo di istruzione		
	15. La routine scolastica e di classe (per es. orari, pause, eventuale pranzo e lezioni pomeridiane)		
	16. Le discipline insegnate a scuola		
	17. Il rapporto tra insegnanti e studenti (c'è una netta differenza gerarchica fra insegnanti e studenti? Gli insegnanti chiamano gli studenti per nome? Gli studenti si rivolgono agli insegnanti con il nome di battesimo?)		
	18. Cosa significa "disciplina" a scuola?		
	19. Quale scuola sarebbe considerata come "buona" da parte degli studenti?		
	20. Esami e valutazione (per es. la presenza di più esami durante l'anno scolastico in una data regione; voti dati in modi diversi; uso o meno della verifica orale)		
La vita dei giovani	21. Alcune leggi che riguardano i giovani (per es. il fumo, gli alcolici, la patente, la possibilità di uscire la sera)		
	22. Gli idoli e i modelli dei giovani		

	Ambiti tematici	<i>Uguale (U), diverso (D) o non so (NS)</i>	Esempi e commenti
La vita dei giovani	23. L'uso, da parte dei giovani, dei mezzi di comunicazione elettronici rispetto alla comunicazione faccia a faccia		
	24. Le attività dei giovani nel tempo libero (per es. uso di riproduttori MP3, cinema, discoteca, playstation, internet, sport)		
	25. Contatti con i giovani di altri luoghi o regioni (per es. scambio di CD, discussioni sui generi musicali, scambio di informazioni su gruppi o cantanti)		
	26. Il ruolo della musica folk fra gli adulti e fra i giovani		
Le lingue dei vicini	27. Il ruolo della seconda lingua (incluse le 'lingue minoritarie') al giorno d'oggi e nel passato		
	28. Numero e tipo di indicazioni bilingui (segnali stradali, informazioni, cartelli) nei luoghi pubblici		
	29. La reazione delle persone che non parlano la lingua seconda quando la sentono parlare in pubblico		
	30. Numero di scuole in cui la seconda lingua è usata in classe		

	Ambiti tematici	<i>Uguale (U), diverso (D) o non so (NS)</i>	Esempi e commenti
Vita di ogni giorno	31. Il senso della comunità, il senso di appartenenza ad un gruppo (per es. andare insieme al cinema o al mare; il ruolo dei partiti politici; il ruolo di club o associazioni, come i vigili del fuoco volontari o la banda locale)		
	32. Il senso del tempo (per es. la 'puntualità' significa arrivare qualche minuto prima o dopo? Ha lo stesso significato in ogni situazione? Quanto dura un pasto in media?)		

IMMAGINI DELLE TRE REGIONI

	Esempi e commenti
Penso che la gente della mia regione abbia dei cliché o dei pregiudizi (alcuni molto strani, altri completamente sbagliati) a proposito della "vita tipica" nelle altre due regioni	
Penso che la gente delle altre due regioni abbia dei cliché (alcuni molto strani, altri completamente sbagliati) a proposito della 'vita tipica' nella mia regione	
Anche a me sono stati trasmessi dei pregiudizi sulla 'vita tipica' nelle altre due regioni ...	

SEZIONE 1: POPOLI DIVERSI, CULTURE DIVERSE: CHE NE PENSI?

Il questionario che segue ti chiede di riflettere su alcuni aspetti che riguardano le persone e la loro cultura. Completa ogni affermazione con una o più delle alternative proposte: quella o quelle che si avvicinano maggiormente alla tua opinione o esperienza. Aggiungi liberamente qualsiasi commento alle affermazioni. Alcune definizioni ti potranno sembrare corrette, altre provocatorie, troppo generalizzate, inaccettabili o persino sbagliate! Tuttavia, ci capita di sentirle spesso nella vita di tutti i giorni, e talvolta nemmeno noi siamo pienamente consapevoli dei nostri stessi pregiudizi e stereotipi: non facciamo altro che ripetere ciò che sentiamo dalle altre persone, dai mezzi di comunicazione di massa o dai politici. Perciò dovresti fare una riflessione critica su queste affermazioni.

Non occorre esaminare tutte le definizioni in una volta sola: puoi anche rileggere il questionario in momenti diversi (per esempio, dopo una o più esperienze interculturali), per vedere se le tue opinioni sono rimaste uguali o sono cambiate, aggiungere una o due frasi o riscrivere quanto avevi espresso in precedenza. Sarebbe probabilmente utile discuterne anche con altri, per esempio gli amici, gli insegnanti o i genitori.

Se riesci, sarebbe bene aggiungere una spiegazione alla tua scelta: questo faciliterà il confronto fra opinioni diverse e la discussione in classe.

SOMIGLIANZE E DIFERENZE

1. Talvolta scopriamo di avere molte cose in comune con gli abitanti delle città e dei paesi oltrefrontiera (Friuli Venezia Giulia, Carinzia, Slovenia). Secondo te, questo succede perché

...

- oggi abbiamo tutti il modo di pensare e di comportarci tipico della società moderna
- tutte le culture aiutano la gente a soddisfare i bisogni umani, che sono gli stessi in tutto il mondo
- le tre regioni sono sempre rimaste (e continuano a rimanere) in contatto, e di conseguenza hanno caratteristiche comuni
- una «cultura» è stata più forte delle altre e perciò ha avuto maggiore influenza
- Altre risposte; spiegazioni:

.....
.....

2. Abitudini, norme e valori possono essere diversi l'uno dall'altro (per esempio i ruoli degli uomini e delle donne, le 'regole' in ambito familiare, la religione, eccetera). Secondo te ...

- è possibile comunicare anche con persone che non condividono i nostri valori e le nostre regole
- la gente deve condividere gli stessi valori e le stesse regole, altrimenti ci saranno conflitti e non si comunicherà
- la gente dovrebbe accettare l'esistenza di valori e norme diversi dai propri, anche se è difficile farlo
- Altre risposte; spiegazioni:

.....
.....

3. Quando ci troviamo di fronte a differenze culturali, possiamo reagire in modi diversi. Secondo te le differenze ...

- talvolta feriscono e sono difficili da accettare
- dovrebbero essere rimosse o perlomeno ridotte
- si dovrebbero accettare perché fanno parte della vita moderna
- sono uno stimolo per riflettere e cambiare mentalità
- Altre risposte; spiegazioni:

.....
.....

4. Secondo te la maggior parte delle persone preferisce conoscere altre persone la cui cultura ...

- è completamente diversa dalla loro
- ha più diversità che somiglianze con la loro
- ha più somiglianze che differenze con la loro
- è più o meno uguale alla loro
- Altre risposte; spiegazioni:

.....
.....

5. Quando incontriamo persone provenienti da zone oltrefrontiera, ci può capitare di venire in contatto con standard e stili di vita diversi (per esempio per quanto riguarda i vestiti, il cibo, le case, la musica, gli sport, le arti, il tempo libero, eccetera). Secondo te questo fatto ...

- può aiutarci ad apprezzare gli aspetti positivi del modo in cui viviamo
- può farci capire che tutti i modi di vivere hanno aspetti positivi
- può suggerirci possibili cambiamenti nel nostro modo di vivere, fornendoci in tal modo più opzioni per decidere come vorremmo vivere
- ci incoraggerà a preservare alcuni aspetti di ogni singola »cultura« come qualcosa di unico
- Altre risposte; spiegazioni:
-
-

STEREOTIPI**6. Secondo te gli stereotipi ...**

- sono spesso usati riferendosi a persone appartenenti a gruppi minoritari
- si usano riferendosi a persone sconosciute, indipendentemente dal gruppo a cui appartengono
- influenzano il nostro comportamento verso gli altri
- non influenzano il nostro comportamento verso gli altri
- Altre risposte; spiegazioni:
-
-

7. In generale, gli stereotipi sono ...

- usati più spesso nella nostra regione che nelle altre due aree confinanti
- usati con la medesima frequenza in tutte e tre le aree
- più diffusi fra gli anziani che fra i giovani
- più diffusi in determinati gruppi sociali piuttosto che in altri
- Altre risposte; spiegazioni:
-
-

8. Cosa pensi del nostro uso degli stereotipi quando riflettiamo sul modo di pensare e di agire delle persone? Spunta la risposta che corrisponde alla tua opinione.

	<i>sempre</i>	<i>spesso</i>	<i>raramente</i>	<i>mai</i>	<i>non so</i>
Pensando alle persone che vivono nella nostra zona, tendiamo a usare stereotipi...	<input type="checkbox"/>				
Pensando alle persone che vivono oltrefrontiera, tendiamo a usare stereotipi...	<input type="checkbox"/>				

GESTIRE CONTATTI INTERCULTURALI

9. Infine rifletti sui seguenti aspetti, che possono tutti entrare in gioco quando conosciamo persone che sono »diverse« da noi in un modo o nell'altro. Potrebbe trattarsi di persone che vengono da zone oltrefrontiera oppure di persone che vivono nella nostra stessa regione. Come gestisci questi aspetti?

	<i>Per me gestire questo aspetto è ...</i>				
	<i>molto difficile</i>	<i>un po' difficile</i>	<i>relativamente facile</i>	<i>molto facile</i>	<i>non so</i>
Rispettare persone che hanno un aspetto diverso dal mio (aspetto fisico, vestiti, lingua, cultura, religione, eccetera)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Parlare con persone che non condividono la mia lingua e la mia cultura (vale a dire stili di vita, regole, valori, storia)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Capire sentimenti ed emozioni espresse da persone originarie di altri paesi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Evitare comportamenti che metterebbero a disagio persone originarie di altri paesi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Continuare a parlare con persone originarie di altri paesi anche se ciò che dicono o fanno mi mette a disagio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Parlare con persone che non accettano alcuni aspetti della nostra cultura (vale a dire la lingua, gli stili di vita, le regole, i valori, la storia)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sentirmi a mio agio quando vivo in un altro paese, soprattutto se ciò comporta la necessità di modificare le mie abitudini e alcuni comportamenti, o l'impossibilità di usare la mia lingua per un po' di tempo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 2: CONSAPEVOLEZZA DELLA LINGUA E DELLA COMUNICAZIONE

Man mano che progrediamo nell'apprendimento di una lingua, diventiamo più consapevoli di come funzionano le lingue e di come vengono usate nella comunicazione. Ci rendiamo conto che, nonostante le differenze, le varie lingue hanno anche dei tratti simili.

- In tedesco, in italiano e in sloveno, per esempio, si usano pronomi diversi per rivolgersi ad una persona: *du/tu/ti* (informali) e *Sie/Lei/vi* (più formali) – però poi scopriamo che in inglese si usa *you* in tutti i casi.

Questo ci può portare a cambiare le nostre *convinzioni* e i nostri *atteggiamenti* nei confronti delle lingue.

- Per esempio, una lingua straniera ci può sembrare, in un primo momento, innaturale e 'strana' – poi però ci rendiamo conto che la stessa cosa vale per gli stranieri che imparano la *nostra* lingua – e questo ci aiuta a cambiare opinione e giungere alla conclusione che non esiste una lingua 'migliore' o 'più naturale' di un'altra.

E infine, noi sviluppiamo man mano nuove *abilità* e nuove *strategie*.

- Per esempio, all'inizio probabilmente impariamo un solo modo per fare un'offerta (come ad es. *Vorresti un biscotto?*), ma in seguito riusciamo meglio a *notare* ciò che la gente effettivamente dice in situazioni diverse (come ad es. *Vuoi un biscotto?* fra amici, o in contesti più formali *Prenda un biscotto, prego*), e col tempo noi stessi impariamo ad usare queste nuove espressioni.

In queste pagine potrai registrare il tuo percorso, e come le tue convinzioni/atteggiamenti e abilità/strategie si sviluppano e cambiano man mano che procedi nel tuo apprendimento. Rileggi ogni tanto le voci dell'elenco e cerca di valutare quanto ne sei consapevole. Annerisci il numero appropriato di quadratini per ogni voce:

□	□	□	□	□
<i>no, non ancora</i>		<i>sì, più o meno</i>		<i>sì, assolutamente</i>

Sii sincero. Può darsi che ci voglia molto tempo prima di arrivare a poter dire: "Sì, *sono convinto* di questo" o "Sì, *sono in grado* di fare quest'altro"! Ecco perché l'elenco di queste pagine non dovrebbe essere compilato tutto insieme, o una sola volta: invece, ritornaci sopra e annerisci più quadratini per la stessa voce in momenti diversi, in modo da documentare come si sviluppa la tua consapevolezza.

Puoi anche aggiungere esempi tuoi a quelli dati per ogni voce. Usa gli spazi vuoti.

Infine non dimenticare che sviluppiamo la nostra consapevolezza delle lingue e della comunicazione man mano che viviamo nuove esperienze interculturali. Quando usi la Parte 1 – Sezione 1 di CROMO (pagina 9) puoi anche annotare le tue scoperte sulla lingua e sulla comunicazione e su come le tue convinzioni e abilità siano cambiate nel corso del tempo.

Aree di consapevolezza	Sono convinto che ...	Sono in grado di ...
<p>■ la comunicazione globale fa uso di diverse lingue</p> <p>■ la stessa lingua può essere usata in Paesi diversi <i>per es. l'inglese in Gran Bretagna e Australia, lo spagnolo in Spagna e Argentina</i></p> <p>mentre diverse lingue possono essere usate nello stesso Paese <i>per es. sloveno, italiano e ungherese in Slovenia; tedesco e sloveno in Carinzia; italiano, sloveno, friulano e tedesco in Friuli Venezia Giulia</i></p>	<p>■ sia importante imparare diverse lingue in modo da aumentare le mie opportunità di comunicazione globale</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p>■ scoprire come imparare una nuova lingua nel mio luogo di residenza se voglio o ho bisogno di impararla</p> <p><i>per es. scuole di lingua, corsi online, programmi televisivi, esperienze di lavoro o di vacanza all'estero</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>
<p>■ una lingua è sia un <i>sistema</i> di regole sia uno <i>strumento</i> di comunicazione per chi la parla</p>	<p>■ nessuna lingua sia migliore di un'altra – ogni lingua risponde ai bisogni di chi ne fa uso</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p>■ mettere a confronto diverse lingue per scoprire somiglianze e differenze</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>

Aree di consapevolezza	Sono convinto che ...	Sono in grado di ...
<p>■ una lingua può essere analizzata da diversi punti di vista</p> <p>per es. fonologico (<i>pronuncia, accento, intonazione</i>), lessicale (<i>le parole e i loro significati</i>), sintattico (<i>come si costruiscono le espressioni e le frasi, vale a dire la sua "grammatica"</i>)</p>	<p>■ sia utile analizzare una lingua da diversi punti di vista, in modo tale da scoprire "come funziona"</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p>■ riconoscere e descrivere le caratteristiche di una lingua che ho studiato o che sto studiando</p> <p><i>per es. suoni, forma delle parole, regole grammaticali</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p> <p>■ dedurre una "regola" generale da diversi esempi pratici</p> <p><i>per es. formulare un'ipotesi su come siano usati (o non usati) gli articoli in inglese, o dedurre l'ordine delle parole in tedesco, osservando vari esempi nei testi</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p> <p>■ usare testi di consultazione come dizionari e grammatiche per controllare le caratteristiche della lingua</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>
<p>■ lingue differenti usano un diverso numero di parole per esprimere il medesimo significato, e l'ordine delle parole può non essere lo stesso</p> <p>per es. <i>italiano</i>: codice della strada = <i>tedesco</i>: Straßenverkehrsordnung; <i>italiano</i>: Non ho soldi, perciò non posso andare al cinema = <i>tedesco</i>: Ich habe kein Geld, deshalb kann ich nicht ins kino gehen = <i>sloveno</i>: Nimam denarja, zato ne morem v kino.</p>	<p>■ ogni lingua abbia regole sue proprie, che sono altrettanto "naturali" e "ovvie" per i suoi parlanti di quanto le regole della mia lingua madre lo siano per me</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p>■ riconoscere e descrivere i tratti caratteristici di una lingua straniera usando categorie diverse da quelle che uso nella mia lingua madre</p> <p><i>per es. i tre generi del tedesco rispetto ai due generi dell'italiano</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>

Aree di consapevolezza	Sono convinto che ...	Sono in grado di ...
<p>■ le lingue sono simili sotto certi punti di vista e diverse sotto altri</p> <p><i>per es. le parole composte in tedesco e inglese:</i> Taschenrechner = pocket calculator</p>	<p>■ sia importante cercare il significato al di là dell' "aspetto" superficiale delle parole</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p>■ usare le somiglianze fra le lingue, sia nella forma delle parole che nelle regole grammaticali, per dedurre significati</p> <p><i>per es. l'inglese: brother, il tedesco: Bruder; lo sloveno. brat; il francese: fenêtre, il tedesco: Fenster e l'italiano: finestra</i></p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p> <p>■ identificare i "falsi amici", vale a dire le parole e le espressioni che sono simili nella forma ma diversi nel significato</p> <p><i>per es. l'inglese: parents, l'italiano: genitori – non parenti; lo sloveno: Kompas, l'italiano: bussola (non compasso); lo sloveno: študentska, l'italiano: borsa di studio (non stipendio)</i></p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>
<p>■ la comunicazione si regge non solo sul linguaggio verbale, ma anche su elementi non verbali</p> <p><i>per es. i gesti, le espressioni del viso, gli sguardi</i></p> <p>■ lo stesso linguaggio non verbale può avere significati diversi in culture diverse</p> <p><i>per es. annuire con la testa non significa sempre "Sì"!</i></p>	<p>■ è importante quando si apprende una lingua, imparare anche a usare segnali non verbali quando è necessario</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p>■ riconoscere i significati trasmessi da segnali non verbali in una cultura straniera</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p> <p>■ far uso del linguaggio non verbale nei modi appropriati, anche per compensare il fatto che non padroneggia completamente il linguaggio verbale</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>

SEZIONE 3: STRATEGIE COMUNICATIVE

Quando usiamo una lingua, persino la nostra lingua madre, talvolta non riusciamo a trovare le parole per esprimere ciò che vogliamo dire o scrivere. Altre volte pensiamo che le persone parlino troppo velocemente e non riusciamo a seguirle, oppure non siamo sicuri di aver ben compreso o di essere stati ben capiti. Tutto ciò succede naturalmente più spesso se stiamo imparando una lingua straniera. In tutti questi casi, invece di bloccarci e farci prendere dal panico, possiamo usare una serie di strategie per affrontare il problema: per esempio, possiamo usare un sinonimo o un giro di parole se non conosciamo la parola esatta; possiamo chiedere alle persone di ripetere, di spiegare o di parlare più lentamente; oppure possiamo chiedere aiuto nell'uso della pronuncia, delle parole o della grammatica.

In queste pagine troverai un elenco di utili *strategie* che potresti provare a mettere in atto quando ci sono problemi di comunicazione interculturale. Di tanto in tanto, rileggi l'elenco e prendi nota delle strategie che hai sperimentato, indicando la lingua che stavi usando (T = tedesco, S = sloveno = IT = italiano, IN = inglese; e così via ...) e menzionando la situazione che ti ha spinto ad utilizzare quella strategia.

- Per esempio, immagina di aver bisogno di acquistare uno spazzolino da denti in un negozio italiano, ma di non conoscere la parola esatta. Se tu usassi una descrizione come "la cosa che si usa per lavarsi i denti", potresti annotare la tua strategia in questo modo:

Le mie strategie comunicative	Lingua utilizzata	Contesto d'uso
Uso definizioni o descrizioni	<i>IT</i>	Acquisto di uno spazzolino da denti in un negozio italiano: "la cosa che si usa per lavarsi i denti"

- Oppure supponi che un amico tedesco parli troppo velocemente al telefono. Se tu gli/le chiedessi di parlare più lentamente o di ripetere qualcosa, potresti annotare:

Le mie strategie comunicative	Lingua utilizzata	Contesto d'uso
Chiedo al mio partner di aiutarmi	<i>T</i>	Al telefono con Gunther: "Könntest du bitte etwas langsamer sprechen?" o "Entschuldigung, das habe ich jetzt nicht verstanden?"

Quando rifletti sulle esperienze interculturali nella Parte I – Sezione 1 di CROMO (pagina 9), puoi richiamare alla mente un problema di comunicazione che hai avuto e come l'hai affrontato, cioè le strategie che hai usato. In tal caso, ritorna a queste pagine e annota le tue strategie e il contesto in cui le hai messe in atto.

Ricorda, infine, che queste pagine non forniscono un elenco completo e definitivo di strategie.

Puoi anche aggiungere le *tue* strategie personali negli spazi vuoti, creando così il tuo personale *database* di strategie. Non dimenticare di confrontare il tuo *database* con quello dei tuoi amici: potresti scoprire altri modi utili di gestire i problemi di comunicazione.

Le mie strategie comunicative	Lingua utilizzata	Contesto d'uso
1. Se non conosco la parola esatta, uso una parola più generale (per es. <i>fiore</i> invece di <i>geranio</i>)		
2. Uso un sinonimo o il contrario di una parola (per es. <i>molto piccolo</i> invece di <i>minuscolo</i>)		
3. Uso definizioni o descrizioni (per es. <i>la persona che taglia i capelli</i> invece di <i>parrucchiere</i> ; <i>un edificio molto alto</i> invece di <i>grattacielo</i>)		
4. Uso esempi al posto della categoria generale (per es. <i>camicie, pantaloni, gonne, giacche</i> per dire <i>vestiario</i>)		
5. Se non sono in grado di dire o capire qualcosa, avviso il mio interlocutore		
6. Gli / le chiedo come si dice qualcosa nella sua lingua		
7. Avviso il mio interlocutore che non ho capito		
8. Gli / le chiedo di aiutarmi - ripetendo - parlando più lentamente - spiegando - facendomi un esempio		
9. Gli / le chiedo se mi ha capito		
10. Ripeto quello che ho sentito e chiedo conferma al mio interlocutore (per es. <i>Stai dicendo che ... è così?</i>)		

Le mie strategie comunicative	Lingua utilizzata	Contesto d'uso
11. Chiedo al mio interlocutore di correggermi se necessario		
12. Cerco di mantenere aperta la conversazione, mostrando interesse e incoraggiando il mio interlocutore a parlare, per es. <ul style="list-style-type: none"> - facendo domande - ricambiando la sua domanda (per es. <i>E tu?</i>) - contribuendo con commenti (per es. <i>Interessante ... Sul serio?</i>) ed esclamazioni (per es. <i>Oh, che peccato! Accidenti, sì!</i>) 		
13. Uso il linguaggio non verbale: <ul style="list-style-type: none"> - gesti, per es. indicando le cose con la mano - espressioni del viso - sguardi, ecc. 		
14. Uso tattiche per "guadagnar tempo" (per es. <i>Aha ... Mmm ... Beh ... Capisco ...</i>)		
15. Mi scuso se ho detto qualcosa di inappropriato e magari <ul style="list-style-type: none"> - chiedo al mio interlocutore di chiarire o spiegare - gli / le chiedo cosa invece avrei dovuto dire 		

Le mie strategie comunicative	Lingua utilizzata	Contesto d'uso
16. Cerco di adattarmi al livello linguistico del mio interlocutore, per es. - parlando più lentamente, ripetendo o facendo degli esempi - chiedendo se ha capito		
17. Osservo le parole e le espressioni usate dagli altri e cerco di ricordarle e utilizzarle		
18. Controllo la reazione degli altri quando decido di utilizzare parole ed espressioni nuove		
19. Controllo se la mia impressione di un avvenimento o la mia "interpretazione" di un documento sono state appropriate o corrette		
.....		
.....		
.....		
.....		

PARTE III: COSA IMPARIAMO ...

LA MIA COMPETENZA INTERCULTURALE

Man mano che migliora la nostra competenza interculturale, sviluppiamo nuove *convinzioni* e *atteggiamenti* sulla nostra cultura e su quelle degli altri: ci rendiamo conto, per esempio, che ciò che per noi è “naturale” o “giusto” può non esserlo in un’altra cultura, e gradualmente cominciamo ad accettare che esistono delle differenze. Contemporaneamente, il coinvolgimento nelle esperienze interculturali ci porta a sviluppare nuove *abilità* e *strategie* per poter rispondere ai bisogni della comunicazione fra culture diverse: per esempio diventiamo più capaci di osservare le persone e gli avvenimenti e di raccogliere informazioni, invece di usare stereotipi e di “balzare alle conclusioni”.

In queste pagine potrai valutare quanto le tue *convinzioni/atteggiamenti* e le tue *abilità/strategie* cambino con il passare del tempo, annerendo il numero appropriato di quadratini per ogni voce:

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>no, non ancora</i>		<i>sì, più o meno</i>		<i>sì, assolutamente</i>

Non compilare queste pagine in un colpo solo, né solo una volta - al contrario, rileggile ogni tanto. Per esempio, quando rifletti sulle tue esperienze interculturali nella Parte I – Sezione 1 di CROMO (pagina 9), potrai scoprire che le tue *convinzioni* e *atteggiamenti* sono cambiati in seguito all’esperienza, e/o che ora useresti le tue nuove *abilità* e *strategie* per reagire ad una situazione simile in modo diverso. In questo caso, ritorna a queste pagine e riempi altri quadratini per le voci appropriate.

Se vuoi, puoi registrare la data di ogni sessione di lavoro:

Data 1: Data 2: Data 3: Data 4:

PARTE III: COSA IMPARIAMO ...

Sensibilità alla “cultura” – Percezione delle somiglianze e delle differenze – Riconoscimento degli altri

Sono convinto che ...

- per capire un'altra cultura devo diventare consapevole della *mia* cultura

- posso cominciare a capire una cultura (compresa la *mia*) osservandone le caratteristiche più “visibili”

per es. il modo in cui la gente mangia, beve, si veste, studia, lavora ...

ma poi ho bisogno di scoprire i suoi lati più “nascosti”

per es. come la gente pensa e che emozioni prova

Sono in grado di ...

- percepire le somiglianze e le differenze all'interno della *mia* cultura

per es. le persone cambiano a seconda di: età, sesso, personalità, orientamento sessuale, retroterra culturale, etnia, convinzioni e valori ...

- percepire somiglianze e differenze fra la *mia* cultura e un'altra

per es. quando guardo fotografie o un film, ascolto un notiziario, leggo la posta elettronica, studio un testo letterario ...

- osservare il modo in cui percepisco i membri di un'altra cultura e il modo in cui essi percepiscono me

per es. quando viaggio all'estero, quando incontro degli stranieri nel mio paese ...

- osservare come reagisco alla percezione delle differenze

*per es. quando osservo qualcosa che mi sembra “strano” posso incuriosirmi, sorprendermi, imbarazzarmi, gioire, irritarmi, arrabbiarmi..., qualcosa di “diverso” può influenzare la *mia* interazione con gli altri, facendomi per es. parlare di più o di meno, fare domande o evitare il contatto, stare “sulla difensiva”...*

Tolleranza – Accettazione – Rispetto	
Sono convinto che ...	Sono in grado di ...
<p>■ ogni cultura è “naturale” e “giusta” per i suoi membri quanto la mia lo è per me. Nessuna cultura è “migliore” di un’altra.</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p> <p>■ mi può capitare di interpretare male ciò che vedo o sento, così come gli altri possono interpretare male ciò che dico o faccio (per es. posso fare false “inferenze culturali”)</p> <p><i>per es. posso pensare che il bianco sia il colore del vestito di una sposa ovunque, mentre in India è il rosso; posso immaginare che qualcuno sia arrabbiato con me, mentre in realtà è semplicemente abituato a discutere a voce alta</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p>■ identificare e utilizzare fonti di informazioni su di un’altra cultura prima, durante e dopo un’esperienza interculturale</p> <p><i>per es. preparando un programma prima di un viaggio all’estero; facendo domande durante una discussione; riflettendo dopo un avvenimento e cercando di saperne di più</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>
<p>■ ho bisogno di diffidare degli stereotipi e di considerare ogni persona come un individuo che può condividere o meno le caratteristiche della propria cultura (in altre parole, ci sono differenze <i>all’interno</i> di tutte le culture)</p> <p><i>per es. non a tutti gli italiani piacciono l’opera o gli spaghetti!</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p>■ “sospendere il giudizio” sulle persone e sulle situazioni finché non ne ho saputo di più</p> <p><i>per es. ascoltando e osservando ciò che la gente dice e fa; confrontandole con altre persone di mia conoscenza che sono originarie della stessa cultura; dandomi il tempo di conoscerle più da vicino</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>

PARTE III: COSA IMPARIAMO ...

Tolleranza – Accettazione – Rispetto

Sono convinto che ...

- ho bisogno di imparare a tollerare l'*ambiguità*, ovvero persone o situazioni che possono essere poco familiari e difficili da capire, e di riuscire ad affrontare lo stress che ne può derivare

Sono in grado di ...

- continuare a comunicare con i membri di un'altra cultura anche se non sono veramente sicuro del significato di ciò che stanno dicendo o facendo

per es. facendo domande su ciò che non capisco, chiedendo scusa se ho fatto qualcosa di inappropriato e chiedendo cosa invece avrei dovuto fare, rendendo espliciti il mio modo di fare e le mie abitudini

Flessibilità – Mediazione – Empatia	
Sono convinto che ...	Sono in grado di ...
<p>■ ho bisogno di imparare come fare e verificare ipotesi su cosa può essere appropriato dire o fare in una determinata circostanza</p> <p><i>per es. su come si apre e si chiude una discussione, su come si parla a turno durante una conversazione, su come si giunge a un accordo in un gruppo</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p>■ scoprire le “regole” appropriate a una determinata situazione sperimentandola e poi riflettendoci sopra</p> <p><i>per es. osservando ciò che si dice o si fa in un determinato contesto, mettendo le mie osservazioni alla prova in un contesto simile e valutando il risultato</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>
<p>■ è importante sviluppare <i>flessibilità</i>, ossia la capacità di reagire a situazioni diverse nei modi appropriati</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p>■ “negoziare” con gli altri i modi migliori di comportarsi in una determinata circostanza</p> <p><i>per es. riconoscendo esplicitamente i problemi di linguaggio e di comunicazione (sia i miei che quelli altrui); adattandomi al livello di linguaggio dell’altro; chiedendogli/le di aiutare, spiegare, chiarire, ripetere, fare esempi, e facendo altrettanto per lui/lei; dando e ricevendo feedback durante una conversazione; concordando “regole” per l’interazione</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>
<p>■ è un principio valido tenere in considerazione la prospettiva del mio interlocutore al fine di fissare una base comune per l’interazione</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p>■ fare lo sforzo di assumere il punto di vista dell’altro e di immedesimarsi in lui/ lei, ossia di cercare di pensare e sentire come lui/lei sta effettivamente pensando e sentendo</p> <p><i>per es. mostrando interesse per i pensieri e i sentimenti dell’altro, osservando attentamente le sue azioni e reazioni e riconoscendo i sentimenti impliciti, chiedendogli/le quali siano i suoi sentimenti e prendendoli in considerazione durante l’interazione</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>

PARTE III: COSA IMPARIAMO ...

Flessibilità – Mediazione – Empatia

Sono convinto che ...	Sono in grado di ...
<p>■ ho bisogno di diventare consapevole dell'esistenza di <i>strategie</i> e di utilizzarle per far fronte alle esigenze degli incontri interculturali, modificandole se necessario</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p>■ monitorare e valutare le mie strategie di osservazione e negoziazione per valutare quanto siano state utili nei contesti reali</p> <p><i>per es. controllando le reazioni degli altri quando decido di dire o di fare qualcosa in modo diverso; controllando se la mia interpretazione di un avvenimento o di un documento sia stata appropriata</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>

Apprezzamento – Integrazione

Sono convinto che ...	Sono in grado di ...
<p>■ sia come individuo che come membro di un gruppo, posso contribuire positivamente alla comunicazione interculturale</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p>■ aiutare persone originarie della mia stessa cultura a capire ed interpretare una cultura diversa e, viceversa, aiutare persone originarie di un'altra cultura ad avvicinarsi alla mia</p> <p><i>per es. interpretando, traducendo, spiegando, chiarendo, facendo confronti; rendendo espliciti sistemi di valori diversi e aiutando la gente a mettere a confronto (e magari condividere) le loro opinioni</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p> <p>■ affrontare con tatto i conflitti fra convinzioni e sistemi di valori diversi, rispettando gli altri senza rinunciare ai miei modi di vedere</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>

APPENDICE

Contributi

Gruppo di progetto

Italia: Francesca Brotto, Marilena Nalesso, Primož Strani, Walter Cristofolletti

Austria: Hanspeter Huber, Gunther Abuja, Anita Keiper

Slovenia: Viljana Lukas, Bronka Štraus, Mirko Zorman

Gruppo di lavoro

Italy: Maria Cristina Berger, Luciano Mariani, Marilena Nalesso, Primož Strani

Austria: Ferdinand Stefan, Eva Wieser-Krainer, Michaela Prasenc, Britta Kendi, Wilfried Gamnig

Slovenia: Neva Šečerov, Sergio Crasnich, Mirko Zorman, Katja Pavlič Škerjanc

Insegnanti sperimentatori

Italia: Miletic Tatjana, Posega Lara, Melita Valič, Lucia Bartolotti, Irma Marin, Adriana Sulli, Ignazia Galati, Maria Luisa Santarossa, Maria Cristina Berger, Antonia Teresa Scricchiola, Di Marco Loredana

Austria: Eva Wieser-Krainer, Michaela Prasenc, Britta Kendi, Wilfried Gamnig

Slovenia: Breda Arnejšek, Barbara Debeljak, Mojca Fink, Pia Lešnik-Bučar, Neda Pavlin, Francisco Xavier Tardio Gaston, Elizabeta Šušmelj Vidovič, Sonja Trškan, Vida Vidmar, Neda Zorman, Mojca Žerjal Kraševc, Natali Žlajpah

Scuole coinvolte

Italia: Liceo.Sc. "Prešeren", Trieste; Lic.Ling. "Petrarca", Trieste; Lic.Sc. "Copernico", Udine; Lic. Sc. "P.Diacono", Cividale del Friuli

Austria: Europagymnasium Klagenfurt; BG und BRG für Slowenen, Klagenfurt; BG, BRG St. Martin, Villach

Slovenia: Gimnazija Koper; Gimnazija Poljane, Ljubljana; Ginnasio Gian Rinaldo Carli, Capodistria; Šolski center Rudolfa Maistra, Kamnik; Gimnazija Jesenice, Srednja šola za elektrotehniko in računalništvo, Ljubljana

C R O M O

Là dove l’Austria, l’Italia e la Slovenia si incontrano, là dove questioni interculturali e linguistiche sono parte della vita intellettuale, politica e quotidiana da molte generazioni: è proprio là che è stato ideato, sviluppato e scritto questo Modulo interculturale transfrontaliero (Crossborder Module, o CROMO in breve) a supporto del Portfolio Europeo delle Lingue (PEL), da parte di un gruppo di autori che sono parte di questo crocevia di culture. CROMO è il risultato del lavoro congiunto degli autori e delle rispettive istituzioni, grazie anche alla collaborazione di insegnanti e di studenti delle stesse aree.

La finalità principale di CROMO è di aiutare gli studenti a ‘leggere’ e a riflettere sulle loro esperienze interculturali, ad approfondirne il significato, e nel contempo a diventare maggiormente consapevoli di alcune problematiche più ampie ad esse sottese; a sviluppare e rafforzare il potenziale interculturale e comunicativo degli studenti. A questo scopo CROMO unisce aspetti interculturali e metacognizione, rafforzando in tal modo entrambi.

FINALITÀ DI CROMO

Come strumento didattico, CROMO intende valorizzare i PEL nazionali già esistenti, e collegare fra loro scuole situate in regioni confinanti e che già usano il PEL. Esso ha lo scopo di rivalutare le esperienze interculturali e interregionali, sviluppando al tempo stesso strategie e competenze linguistiche.

Poiché CROMO ha avuto origine nel Sud dell’Austria, nel Nord-est dell’Italia e nel Nord della Slovenia, da queste aree provengono molti esempi operativi; tuttavia, la maggior parte delle attività proposte si presta ad essere utilizzata anche in altri Paesi, o regioni europee, con specificità di confine simili (o anche del tutto diverse).

CROMO vuole fornire un supporto flessibile alle diverse esigenze comunicative e agli interessi interculturali degli studenti dai 15 anni in su.

STRUTTURA E CONTENUTI DI CROMO

CROMO è costituito da tre parti principali suddivise in sei sezioni correlate, con una varietà di situazioni di apprendimento e di insegnamento. Le sezioni possono essere usate separatamente e in momenti diversi, per esempio ogni volta che gli allievi desiderano integrare o cambiare le affermazioni/definizioni precedenti.